

# Geografie Dello Sviluppo Una Prospettiva Critica E Globale

Questo libro vuole raccontare l'esperienza migratoria dei minori non accompagnati diretti in Italia e mostrarne alcuni tratti essenziali, osservando il fenomeno da diversi punti di vista. Il soggetto centrale nel corso dell'intera opera è il minore, persona vulnerabile per definizione ma, nello stesso tempo, costruttrice del proprio futuro, oltre che attore dello sviluppo. Mediante un'attenzione ai principi etici comunemente condivisi, la dignità della persona umana, la sussidiarietà e la cooperazione, il libro vuole proporre un modello etico di riferimento – chiamato cooperazione sussidiaria allo sviluppo – a cui l'azione degli stakeholder potrebbe ispirarsi, nel rispetto delle particolarità contestuali, affinché l'accoglienza e l'integrazione dei minori non accompagnati in Italia sia duratura e fruttuosa.

La multidimensionalità del patrimonio culturale ha portato negli ultimi tempi a una specializzazione delle politiche e delle professioni nel campo della sua tutela e valorizzazione, incrementando le occasioni di cross-fertilisation tra diversi saperi. Il volume si concentra sulla programmazione culturale europea e nazionale, sulle misure di tutela e le forme di valorizzazione previste dalla pianificazione territoriale e paesaggistica nella riforma del governo del territorio, sul ruolo del patrimonio culturale nella definizione di strategie di rigenerazione urbana metropolitana. Questi aspetti sono indagati in riferimento agli esempi nazionali di buone pratiche e alle esperienze maturate in Sardegna dagli autori nell'ambito del progetto "Il patrimonio culturale regionale. Progettazione ed organizzazione del distretto culturale della Sardegna Meridionale" (Respons. Scient. A.M. Colavitti).

Quale energia?

Geografie dello sguardo

Dinamiche territoriali e identitarie. Vol. III: Terza Italia. Il peso del territorio

Sviluppo locale, Europa, nazionalismi. Territorio e globalizzazione in una prospettiva critica

visione e paesaggio in età moderna

riflessioni in pratica per costruire progetti locali di qualità

Geografia dello sviluppo

Ricordare Rossanda - La scissione di Livorno e la felice ambiguità del Pci - Sulla scissione di Livorno -Sui motivi di una metamorfosi - Cento anni dalla fondazione del Partito comunista in Italia. La storia, la politica - La rivoluzione alle porte - Lenin e la questione italiana nel 1921 - Una femminista e il Pci: un racconto - Una domanda scomoda per una scomoda eredità - Il serio rischio di "sprecare" la crisi - Recovery plan: non è solo una questione di soldi - Le metamorfosi: l'impatto delle crisi nella biologia territoriale del Nord - L'emblematico caso della Campania - L'idrogeno: vettore energetico chiave per la conversione ecologica - L'avanzata dei riders - Usa: l'elezione infinita - Non solo corna a Washington - Le nuove scelte della Cina a livello interno e internazionale - L'inverno del Medio-Oriente e della nostra politica estera - Dal liberalismo antidemocratico alla democrazia antiliberal: il caso polacco -Non sarà un pranzo di gala. Sull'ultimo libro di Emiliano Brancaccio

1420.1.129

Alternative per il socialismo n. 59

esempi di talune diseconomie e alterazioni funzionali in Italia : scritti

lo sviluppo locale nell'esperienza francese

Tra geografia e politiche

Dalla città diffusa alla città diramata

Tecnologie per il web learning

Dinamiche territoriali e identitarie. Vol. II: Mezzogiorno. La modernizzazione smarrita

***La scelta dell'Istituto di Studi Politici S. Pio V di Roma di realizzare questa Ricerca dedicata ai profili innovativi del Dottorato di Ricerca è stata suggerita dall'esplorazione di tematiche di frontiera quali quelle dell'internazionalizzazione del Dottorato di Ricerca e del mercato del lavoro dei dottori di ricerca. Le prospettive occupazionali dei dottori di ricerca si misurano sulla capacità di trovare alternative alle tradizionali carriere accademiche in particolare nel segmento delle aziende innovative e nei laboratori di ricerca industriale delle grandi imprese. Un primo obiettivo di questa ricerca è quello di verificare in quale modo lo scenario internazionale e le politiche europee di ricerca hanno innescato buone pratiche nei Dottorati di Ricerca italiani in vista anche di una loro necessaria internazionalizzazione. Un secondo obiettivo è quello di verificare esperienze e buone pratiche di Dottorati di Ricerca orientati all'innovazione tecnologica e alla ricerca scientifica nelle imprese industriali hi-tech.***

***This book invites readers to think of Mediterranean cultures as interconnected worlds, seen in light of how they evolve, disappear, are reborn and perpetually transform. This perspective intends to build bridges between the Northern and Southern coasts of the sea in order to broaden and deepen our understanding of current evolutions in Mediterranean worlds, at the cultural, literary, artistic and geopolitical levels. As Paul Valéry suggested, we can consider this plural space from the perspective of the intense cultural, economic and human exchanges which have always characterized the Mare Nostrum. We can also consider Mediterranean worlds within an open enactive process, deeply exploring their evolution between nature and culture, examining the natural environment and the transforming relationships between humans and non-humans. The writers and researchers in Re-storying Mediterranean Worlds call for a dialog between the two coasts in order to connect what has been broken. In this volume, they highlight an intercultural and creolized conscience, traversing the Mediterranean worlds – including Italian, French and Tunisian cultures, but also migrations from, to and within the region – and transcending any idea of communitarian withdrawal. These essays express the urgent need to shift from an understanding of migration as suffering to the notion that mobility is an unalienable right, building foundations for a new idea of global citizenship.***

***realtà e scenari***

***Landscapes of Postindustrial Europe beyond Representation***

***La geografia comunicazioni dell'Istituto geografico De Agostini***

***Dinamiche territoriali e identitarie. Vol. IV: Nordovest: da Triangolo a Megalopoli***

***Pianificare il patrimonio culturale per una nuova geografia dello sviluppo***

***il Mezzogiorno, le politiche, lo sviluppo***

***Itinerari di geografia fra tradizione e cambiamento***

Even as the global economy of the twenty-first century continues its dramatic and unpredictable transformations, the landscapes it leaves in its wake bear the indelible marks of their industrial past. Whether in the form of abandoned physical structures, displaced populations, or ecological impacts, they persist in memory and lived experience across the developed

world. This collection explores the affective and “more-than-representational” dimensions of post-industrial landscapes, including narratives, practices, social formations, and other phenomena. Focusing on case studies from across Europe, it examines both the objective and the subjective aspects of societies that, increasingly, produce fewer things and employ fewer workers.

1420.1.128

Verso una geografia del cambiamento

Il disegno. L'architettura del moderno. Dalla rivoluzione industriale a oggi. Per il triennio

Per una regione mediodadriatica

diversità e disuguaglianze nel rapporto Nord-Sud

Locus amoenus

Una migrazione che dà speranza

Transcending the Nostalgic

La scelta strategica delle classi dirigenti europee è quella di fronteggiare la crisi e avviare la ripresa attraverso una modernizzazione senza riforma sociale e con quell' industrializzazione dell' ecologia compatibile con l' impresa e col mercato, ma soprattutto senza riforma sociale. Perciò i popoli restano esclusi da un qualsiasi processo decisionale e sono consegnati a una nuova condizione di sudditanza. In essa i cittadini dovrebbero prendere la forma contemporanea di sudditi tecnologici. Ma restano troppi segni e troppi di nuovo se ne vengono formando che mettono a rischio, o almeno lo potrebbero, l' ordine capitalistico che si viene costituendo in risposta alla crisi. Molte, fino a ieri, sono state nel mondo le rivolte che hanno scosso interi paesi. Anche in Italia, pur in un panorama assai difficile, emergono proteste, rabbie, conflitti, anche inediti conflitti di lavoro. Il problema che si pone dinnanzi al capitalismo finanziario globale è come si possa governare senza il consenso popolare. L' Europa politica da tempo ha rinunciato a costruire un ordine costituzionale e si è formata in un assetto ademocratico. La sua costituzione materiale ha coniugato, in un lungo ciclo politico, le politiche antipopolari di austerità con una centralizzazione decisionale nella pratica di governo intergovernativo. Per altro, quando ha tentato la via della verifica di un consenso popolare su un trattato che adottava una Costituzione per l' Europa, ha fallito, grazie al voto negativo in Francia e nei Paesi Bassi. In Francia, in particolare, la grande mobilitazione popolare che si realizzò nel 2005 si alimentò anche dell' opposizione nei confronti della famigerata direttiva Bolkestein. Questa costruzione organicamente ademocratica ha affiancato i poderosi processi involutivi che hanno investito, seppure diversamente, i diversi paesi europei. Le crisi, ultima quella pandemica, hanno offerto un' occasione, in assenza di una potenza democratica in campo, per un ulteriore passo verso nuove

forme di autoritarismo. L' Italia sembra assumere, in questo processo, una funzione di laboratorio con l' avvento di un governo compiutamente, o quasi, tecnico-oligarchico. Il fallimento della politica istituzionale nella fase precedente, la morte della politica che si era ancora dovuto constatare, ne hanno costituito i prodromi.

Ci sono diversi strumenti didattici utili al processo di insegnamento/apprendimento per la struttura di una programmazione didattica riguardante le DMO in Sicilia. La programmazione didattica che propongo è quella di analizzare tutte le DMO della Regione Siciliana, suggerendo agli studenti gli indirizzi di ricerca e indicando le attività di osservazione, misurazione, elaborazione dei dati e infine di interpretazione dei risultati, mostrando la corretta sequenza operativa che lo studente deve acquisire e fare propria. Lo studente diventa così il coprotagonista dello studio, elemento attivo coinvolto nel processo di apprendimento; è invitato a leggere, cercare, osservare e viene stimolato a riflettere, implementando le proprie capacità critiche. Fondamentale per perseguire tali obiettivi risulta lo sviluppo: 1) della pratica del problem solving; 2) della capacità di osservazione; 3) del lavoro sul campo: visite guidate nei siti della Regione Siciliana individuati dall' UNESCO (vedi le tabelle 16-17-18); 4) della riflessione personale e dell' elaborazione; 5) della condivisione e del confronto delle conoscenze. L' apprendimento risulta efficace quando il discente riesce ad interagire attivamente con i contenuti che sta affrontando, a collegarli con le conoscenze pregresse in modo coerente ed ad amalgamare contenuti diversi superando la dispersione e la frammentazione delle informazioni. Il docente ha margini di discrezionalità riguardo a variabili quali il peso, in termini di monte ore, da attribuire ad una lezione specifica (in questo caso le DMO della Sicilia), i metodi e gli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi e il contesto di classe in cui opera. Di seguito propongo dunque un percorso formativo per competenze sulle DMO della Regione Siciliana, articolato in 30 ore. L' uscita sul territorio siciliano è >.

il posizionamento delle province italiane

La gender equality nell'economia dell'azienda. Strategie e strumenti di mainstreaming di genere per lo sviluppo sostenibile

Attualità dello sviluppo

I sistemi turistici locali. Normativa, progetti e opportunità

I minori non accompagnati in Italia

Tante Italie Una Italia. Dinamiche territoriali e identitarie. Vol. IV:

Nordovest: da Triangolo a Megalopoli

Oltre la globalizzazione: le proposte della Geografia economica Giornata di Studio della Società di Studi Geografici. Firenze 14 ottobre 2011

1420.1.127

**Il nostro pianeta si trova di fronte a una molteplicità di sfide**

da cui dipende il futuro dell'umanità anche nelle sue interrelazioni con la natura. In tale contesto si inserisce il volume di Sonia Gambino che affronta un tema prioritario per delineare l'uso razionale delle risorse idriche. Attraverso una significativa analisi viene messo in risalto, in particolare, che il rapporto Nord-Sud del mondo dovrà trovare proprio nelle risorse idriche un fattore fondamentale di riequilibrio. Questo volume, che si qualifica non solo come volume-analisi ma anche come volume-progetto, si pone l'obiettivo strategico di trasformare l'acqua da rischio in risorsa individuando le azioni per promuovere le risorse idriche come motore di sviluppo sostenibile. Le conclusioni di questo libro si compendiano nella necessità di considerare l'acqua come "Patrimonio dell'Umanità" mettendo in atto una politica di salvaguardia degli ecosistemi idrici basata sui principi di equità sociale, economica ed ambientale.

città, territorio, economia

Geografie Dello Sviluppo Turistico In Sicilia

Geographies of Mediterranean Europe

Saggi per un dialogo con Alberto Tulumello, dal Mezzogiorno al Mediterraneo

Per un'altra città. Riflessioni e proposte sull'urbanistica milanese

Re-storying Mediterranean Worlds

*Nel 2008 usciva I tempi e i luoghi del cambiamento. Lo sviluppo locale nel Mezzogiorno d'Italia, ultima monografia di Alberto Tulumello. Mentre esplodeva la crisi finanziaria, poi divenuta economica, Tulumello portava a sistema un lungo lavoro sulle dinamiche politiche ed economiche del meridione italiano. La conclusione di quel ciclo era allo stesso tempo l'inizio di un percorso intellettuale che iniziava ad aprire a un campo di riflessione geograficamente, ma anche politicamente, più ampio: quello delle dinamiche di "cambiamento" nelle relazioni tra luoghi e scale molteplici. Un percorso interrotto nel 2012 dalla prematura scomparsa dello studioso. Dieci anni dopo questa raccolta di saggi torna a problematizzare e a riflettere su "cambiamento" e "sviluppo", articolando tre scale geografiche: il Mezzogiorno d'Italia, il Sud d'Europa e il Mediterraneo. E lo fa mettendo in dialogo il lavoro di Tulumello con contributi provenienti da svariate discipline: dalla sociologia economica alla politologia e alla demografia, fino alla geografia umana e all'antropologia.*

*Informed by systems thinking, this book explores new perspectives in which culture and management are harmoniously integrated and cultural heritage is interpreted both as an essential part of the social and economic context and as an expression of community identity. The combination of a multidisciplinary approach, methodological rigor and reference to robust empirical findings in the fertile field of analysis of UNESCO's contribution mean that the book can be considered a reference for the management of cultural heritage. It casts new light on the complex relation of culture and management, which has long occupied both scholars and practitioners and should enable the development of new pathways for value creation. The book is based on research conducted within the framework of the Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale*

*(University Consortium for Industrial and Managerial Economics), a network of universities, businesses and public and private institutions that is dedicated to the production and dissemination of knowledge in the field. This volume will be of interest to all who are involved in the study and management of the cultural heritage.*

*Geografia dello spreco*

*Profili innovativi*

*New Narratives from Italian Cultures to Global Citizenship*

*Una promessa disattesa*

*Dottorato di ricerca*

*Il territorio della geografia. Approcci a confronto tra Brasile e Italia  
contributo per una geografia dello sviluppo*

*A cosa serve la geografia? È una disciplina utile oppure no? Ed è l'utilità che può qualificare il valore del sapere geografico o bisogna piuttosto ragionare in termini di rilevanza sociale e politica? Questo libro discute il rapporto fra geografia e politiche pubbliche, concentrandosi sulla relazione fra processi dello sviluppo e territorio. Ragionare attorno al significato della geografia nelle politiche pubbliche porta a diffidare di risposte semplici e impone una riflessione sul ruolo della conoscenza nel processo politico d'individuazione dei problemi, delle opportunità, degli attori e degli interessi in gioco nei processi di trasformazione della città e del territorio. Diffidare di risposte semplici significa in primo luogo superare l'idea che il rapporto fra geografia e politiche possa essere affrontato in termini di utilità pratica e nelle pratiche. In tal modo si adotterebbe infatti una visione della geografia come sapere neutro, in grado di descrivere una presunta oggettività del territorio e dei suoi problemi, mentre essa è una pratica conoscitiva portatrice di valori e principi, che richiede un preciso posizionamento etico e politico. In questo studio, la rilevanza della descrizione geografica è vista, prima di tutto, in termini di «responsabilità»; una responsabilità che si manifesta nella sfera pubblica, mettendo al servizio della collettività concetti, interpretazioni e metodi per ridefinire i problemi su cui agiscono le politiche pubbliche del territorio. Costruito intorno a questi temi, il libro presenta interpretazioni critiche e proposte che nascono dall'esperienza sul campo e dalla riflessione, suggerendo una lettura non banale o semplificante del rapporto fra geografia e politiche pubbliche e indicando un possibile percorso per ripensare la spazialità dello sviluppo. Il ripensamento di questi temi permette così di ricostruire, anche nella pratica, la rilevanza sociale e politica della geografia. Geografie dello sviluppo. Una prospettiva critica e globale*

*Geografie Dello Sviluppo Turistico In Sicilia*

*Youcanprint*

*La Geografia*

*Cultural Heritage and Value Creation*

*La geografia economica dell'Europa*

*Tante Italie Una Italia. Dinamiche territoriali e identitarie. Vol. III: Terza Italia. Il peso del territorio*

*Ricominciare*

*Alternative per il socialismo n. 61*

*Percorsi di sviluppo regionale e internazionalizzazione: una verifica*

*empirica*

*This edited volume highlights the geographies of six European Mediterranean countries: France, Spain, Italy, Portugal, Turkey and Greece. The book provides a balanced overview on what the geographers of these six countries have investigated and reflected in recent decades. This thematically arranged book takes into account the national differences of the authors, but also highlights the main contributions of Mediterranean geographies on a global scale. It reinforces a perception of common problems and debates in Southern Europe. This book appeals to the institutionalized geographical community of Mediterranean countries but also to a global audience of scholars of geography, territorial and spatial studies, social sciences and history.*

*Il concetto di sviluppo territoriale si è evoluto in maniera profonda. Non è più misurato unicamente sulla sua dimensione economica, ma anche su quella politica e sociale. L'attuale visione dello sviluppo ha superato la mera crescita per estendersi all'ambiente, all'innovazione, al capitale sociale e relazionale. Il territorio costituisce la cartina tornasole dello sviluppo. Il territorio è, infatti, il raccordo dell'iniziativa dei vari attori che implementano le strategie di sviluppo e delle interazioni alle - e tra le - diverse scale. La crescita di importanza delle città assume quindi un valore strategico. L'emergere di spinte nazionaliste e sovraniste impone la rilettura delle politiche pubbliche in ambito europeo e delle narrazioni che ripropongono la centralità degli Stati nei confronti della crescente agibilità concessa dall'Unione europea alle regioni. Uno scenario che, in sintonia con il controverso fenomeno della globalizzazione e con la rilevanza acquisita dalle città, offre spazi di manovra alle forze che sostengono il ritorno al primato della sovranità nazionale.*

*Tante Italie Una Italia. Dinamiche territoriali e identitarie. Vol. II: Mezzogiorno. La modernizzazione smarrita*

*La tutela delle risorse idriche. Una nuova sfida per l'attuazione dello sviluppo sostenibile*

*Pianificazione e programmazione. La questione urbanistica in Toscana: 1970-1995*

*Towards New Pathways*

*Geografie dello sviluppo. Una prospettiva critica e globale*